

Diritto privato
Prof.ssa Joëlle Long
a.a. 2013-2014
(Tirocinio II, Edizione autunnale)

		Argomento
1.	30 ottobre	<p><i>Presentazione del corso. Informazioni didattiche e organizzative.</i></p> <p><i>La cassetta degli attrezzi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione delle fonti normative pertinenti (con particolare riguardo alle fonti di origine infranazionale); • l'analisi del "diritto vivente" (giurisprudenza, prassi amministrativa); • il reperimento dei riferimenti bibliografici (manualistica, opere a carattere monografico, riviste specializzate, sitografia d'interesse).
2.	13 novembre	<p><i>La protezione degli adulti "deboli" e dei minorenni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • analogie (il diritto a una protezione "speciale"; la protezione mediante la limitazione della capacità di agire; la tendenza a riconoscere spazi di autonomia anche all'incapace legale) e • differenze (il minorenne è presunto incapace e dunque ordinariamente protetto mediante la potestà genitoriale; la persona maggiorenne si presume invece capace, con la conseguenza che gli strumenti di protezione vengono attivati solo se e quanto il giudice ritenga raggiunta la prova dell'incapacità della persona di badare ai propri interessi)
3.	27 novembre	<p><i>La collaborazione tra autorità giudiziarie e servizi socio-assistenziali territoriali nel diritto di famiglia</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • cenni sull'ordinamento giudiziario civile • il ruolo dei servizi in vista dell'apertura di un procedimento giudiziario (differenze tra segnalazione e ricorso) • il ruolo dei servizi durante il procedimento (l'inchiesta sociale) <p>il ruolo dei servizi in esecuzione dei provvedimenti giudiziari (in primis nel caso di allontanamento)</p>
4.	11 dicembre	<p><i>Presentazione e organizzazione delle attività seminariali</i></p> <p><i>Testimonianza di una ex studentessa</i></p>
5.	08 gennaio	<p><i>Gli strumenti di tutela dei minorenni in difficoltà:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • affidamento extrafamiliare; • adozione • il collocamento del minore a seguito della scissione della coppia genitoriale <p><i>Alcune protezioni particolari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • la tutela dei minori stranieri • la tutela dei minori con disabilità • la protezione dei minori in ambito scolastico (bullismo, abbandono scolastico) • violenza di genere & strumenti di tutela.
6.	15 gennaio	<p><i>Gli strumenti di tutela degli adulti "deboli":</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazione di sostegno, - interdizione e inabilitazione - la debolezza economica e gli alimenti. <p><i>Persona adulta "debole" e trattamenti sanitari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • il principio del consenso informato ai trattamenti sanitari

		<ul style="list-style-type: none"> • il diritto dell'incapace all'autodeterminazione (il consenso informato dell'anziano all'istituzionalizzazione)
7.	22 gennaio o	<p>Il ruolo del servizio sociale prima dell'apertura del procedimento giudiziario</p> <ul style="list-style-type: none"> • la segnalazione della situazione di difficoltà del minore • la segnalazione della situazione di difficoltà dell'adulto debole e il ricorso al giudice tutelare per l'apertura di un'amministrazione di sostegno
8.	29 gennaio o	<p>L'<i>inchiesta sociale</i> dei servizi socio-assistenziali territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • durante un procedimento per la limitazione o decadenza dalla potestà genitoriale o per la dichiarazione dello stato di adottabilità • durante un procedimento di separazione o divorzio • durante un procedimento per la nomina di un amministratore di sostegno
9.	05 febbraio o	<p>L'<i>esecuzione di provvedimenti giudiziari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • l'esecuzione coattiva dei provvedimenti di allontanamento dei minori • i luoghi neutri.

Le prime sei ore del corso consisteranno in lezioni frontali.

I rimanenti incontri saranno organizzati sulla base delle scelte di approfondimento fatte dagli studenti, i quali, all'interno di una lezione dialogata tra docente e discenti, esporranno ai compagni una breve relazione (10 minuti per studente) avente a oggetto la contestualizzazione teorica di un'esperienza vissuta durante il tirocinio (es. la redazione di una segnalazione alla Procura presso il TM della situazione di grave difficoltà di un minore; la redazione di un ricorso al giudice tutelare per la nomina di un amministratore di sostegno a un adulto "debole"; lo svolgimento di un'inchiesta sociale su "mandato" del Tribunale ordinario per approfondire la situazione familiare e personale di un minore di cui si discute l'affidamento o da parte del Tribunale per i minorenni nel quadro di un procedimento per la dichiarazione dello stato di adottabilità) o di una questione di diritto che si è posta durante il tirocinio (es. come e quando rispettare la privacy del minore preadolescente/adolescente verso i genitori? Può essere attuato un provvedimento di affidamento familiare o comunque di allontanamento di un minore da uno o da entrambi i genitori contro la sua volontà? Come rispettare l'autodeterminazione dell'anziano capace di discernimento sottoposto ad amministrazione di sostegno? Esiste un diritto a non essere informati sulle proprie condizioni di salute?).

L'argomento dell'approfondimento deve essere comunicato alla docente via mail o durante il ricevimento studenti, unitamente a una breve spiegazione dell'esperienza di tirocinio che ha determinato la scelta, entro e non oltre l'11 dicembre.

La docente fornirà a ciascuno studente alcune indicazioni bibliografiche essenziali relative all'argomento concordato. Metterà altresì in contatto gli studenti che lavorano su temi simili (es. l'amministrazione di sostegno, l'affidamento familiare) in modo che stessi possano effettuare congiuntamente attività di ricerca e coordinare le loro presentazioni orali.

La presentazione *powerpoint* sarà proiettata a cura degli studenti durante l'esposizione orale. Sarà unica per ogni gruppo, al fine di presentare unitariamente il quadro normativo generale e i riferimenti bibliografici comuni. Ciascuno studente avrà poi uno spazio proprio in cui dovrà descrivere la vicenda /quesito di diritto sorto nell'ambito del tirocinio, fornendone una risposta/una lettura critica sulla base del quadro normativo specifico e con riferimento alla letteratura pertinente (es. l'utilizzo sistematico della proroga dell'affidamento familiare del minore costituisce una pratica illegittima; l'istituzionalizzazione di una persona anziana anche solo parzialmente capace di intendere e di volere senza il suo consenso costituisce una pratica illegittima).

La valutazione seguirà le modalità indicate nel Regolamento di tirocinio e concernerà il singolo studente. Costituiscono criteri di valutazione: il livello di partecipazione alle lezioni e la congruità rispetto ai contenuti dell'apporto del singolo studente al corso.

Proposte di approfondimento (da scegliere partendo da un'esperienza/episodio o da una problematica emersa durante lo svolgimento del tirocinio):

1. Il ruolo del privato sociale (il cd. terzo settore) nell'erogazione dei servizi sociali, con particolare riferimento alle forme giuridiche utilizzate (es. cooperative sociali, associazioni, organizzazioni di volontariato)
2. Le segnalazioni all'autorità giudiziaria (es. dello stato di abbandono di un minorenni, dell'impossibilità di una persona adulta di provvedere da sé ai propri interessi)
3. L'inchiesta sociale (es. per la valutazione dell'idoneità all'adozione dei minorenni; nel corso di un procedimento di separazione o divorzio; per l'accertamento dello stato di abbandono di un minorenni; per l'apertura di una tutela, curatela o amministrazione di sostegno di un adulto "debole")
4. L'esecuzione coattiva dei provvedimenti di allontanamento dei minori
5. I servizi socio-assistenziali e la mediazione familiare
6. Il segreto professionale dell'assistente sociale e il trattamento dei dati contenuti nella documentazione del servizio sociale
7. Privacy del minore e potestà dei genitori
8. I rapporti tra servizi socio-assistenziali e l'avvocato dell'utente
9. La protezione dei minori vittime di violenza "assistita"
10. La protezione della donna vittima di violenza domestica
11. La violenza domestica in contesti interculturali
12. La protezione dell'anziano vittima di maltrattamenti in famiglia
13. La protezione dei minori stranieri
14. I minori stranieri non accompagnati
15. La protezione dei minori disabili
16. I diritti dei bambini rom
17. Il diritto della donna di partorire anonimamente
18. Minorenni e contraccezione
19. L'aborto della minorenni
20. Il ruolo dei servizi socio-assistenziali territoriali nel caso di conflitti tra genitori separandi o divorziandi per l'affidamento della prole
21. La PAS (*Parental alienation syndrome*)
22. La protezione del minorenni vittima di maltrattamenti, con particolare riguardo alla violenza fisica per finalità educative
23. La protezione dei bambini e degli adolescenti in ambito scolastico (es. il fenomeno del "bullismo", l'abbandono scolastico, i rapporti tra SS e autorità scolastiche)
24. I luoghi neutri per il diritto-dovere di visita e di relazione (per la gestione dei contatti con il genitori non coabitante in seguito a separazione/divorzio; per la gestione dei contatti con i membri della famiglia di origine nel caso di affidamento extrafamiliare)
25. Minori e genitore in stato di detenzione
26. Il controllo giudiziario sull'esercizio della potestà, con particolare riguardo ai procedimenti ex artt. 330 (decadenza dalla potestà) e 333 (provvedimenti "convenienti") cod. civ. e alla tutela
27. Il ruolo dei servizi socio-assistenziali territoriali nell'affidamento familiare del minorenni
28. Le comunità mamma-bambino
29. La temporaneità dell'affidamento extrafamiliare: mito o realtà?
30. L'affidamento intra-familiare (es. a nonni, zii, etc...) del minorenni
31. Il ruolo della famiglia di origine durante l'affidamento extrafamiliare
32. Il ruolo degli affidatari nell'affidamento familiare del minorenni
33. L'affidamento al servizio sociale
34. Il ruolo dei servizi sociali nella valutazione dello stato di abbandono del minorenni

35. La valutazione dell' idoneità degli aspiranti genitori adottivi all'adozione internazionale
36. Il sostegno post-adozione alla famiglia adottiva
37. Il mantenimento dei rapporti tra minore e famiglia di origine dopo l'adozione
38. Il diritto dell'adottato adulto di accedere alle informazioni sulle sue origini familiari e genetiche
39. L'adozione in casi particolari (es. del figlio del coniuge)
40. L'allontanamento d'urgenza del minore da parte dei servizi sociali territoriali ex art. 403 cod. civ.
41. L'affidamento familiare di persone anziane "deboli": requisiti, iter, differenze e analogie rispetto all'affidamento familiare dei minorenni
42. L'amministrazione di sostegno a favore dell'anziano "debole"
43. L'amministrazione di sostegno a favore della persona tossicodipendente
44. L'interdizione dell'infermo di mente
45. L'inabilitazione
46. Il ricorso dei servizi sociali per l'apertura di un'amministrazione di sostegno di una persona adulta "debole"
47. La segnalazione dei servizi sociali alla Procura della Repubblica presso il tribunale ordinario della situazione di difficoltà di un adulto "debole"
48. L'inchiesta sociale dei servizi socio-assistenziali durante il procedimento di amministrazione di sostegno, interdizione, o inabilitazione
49. La scelta dell'amministratore di sostegno: un familiare, un professionista privato, un soggetto pubblico?
50. La scelta quale amministratore di sostegno di un soggetto pubblico (es. Sindaco, Assessore, Direttore del Consorzio)
51. La gestione dell'amministrazione di sostegno da parte dei servizi su delega dell'Assessore nominato amministratore di sostegno
52. I trattamenti sanitari sulla persona incapace (es. sul minore, sull'interdetto, sulla persona sottoposta ad amministrazione di sostegno)
53. Le dichiarazioni anticipate di trattamento
54. I trattamenti sanitari che riguardano il minore tossicodipendente
55. Principio di autodeterminazione e trattamenti sanitari obbligatori
56. Il consenso informato in psichiatria.
57. Il consenso informato in geriatria.
58. Il diritto dell'anziano all'autodeterminazione nella scelta e nell'esecuzione degli interventi e servizi sociali che lo riguardano.
59. Il ruolo della volontà dell'anziano nell'istituzionalizzazione.
60. Principio di autodeterminazione e diritto del paziente a essere informato sulle proprie condizioni di salute.
61. La partecipazione dei familiari ai costi dei servizi socio-assistenziali (il contributo dei genitori nel caso di affidamento familiare/collocamento dei figli in comunità di tipo familiare; il contributo dei parenti tenuti agli alimenti).
62. La contrattualizzazione dell'assistenza agli anziani (i contratti di assistenza domiciliare; i contratti di ospitalità con le case di riposo).